

LA STORIA «Con i clienti mi sento ancora in imbarazzo, ma sto imparando»

Grazie al progetto "LodAbili" Marika trova lavoro in pizzeria

di **Lucia Macchioni**

Grazie all'attività territoriale LodAbili, Marika Di Mauro, 21 anni, di Lodi che frequenta il Servizio di formazione dell'autonomia della cooperativa Eureka, potrà continuare il percorso di formazione "On the job" sperimentato durante l'estate con il progetto "Spring" dell'Ufficio di Piano di Lodi, in collaborazione con le realtà del territorio. Obiettivo: crescere e costruire nuove opportunità per il suo futuro. Il progetto LodAbili, frutto della collaborazione tra le cooperative Eureka e Mosaico, il Comune di Lodi, le associazioni di categoria e singole realtà aziendali, imprenditoriali e commerciali aderenti, nasce per creare spazi concreti in cui le persone con disabilità possano vivere esperienze reali socio occupazionali. Operativa al ristorante Agripizza di Salvino Di Gregorio, Marika si occupa della sala: «Apparecchio e sparecchio - ha spiegato -, pulisco i tavoli e porto le bevande, a volte anche le pizze, poi preparo i cartoni per l'asporto. Con i clienti mi sento ancora in imbarazzo, ma sto imparando a relazionarmi con tutti». La pizzeria di viale Milano al civico gesti-



ta da Salvino e Mari è diventato un luogo di inclusione e crescita: «Credo che le opportunità debbano essere uguali per tutti - ha det-

ta da sinistra Lia Spagliardi, Marika Di Mauro, Salvino Di Gregorio e Nicola Ruscitti

to il titolare - per questo ho accolto la proposta dei genitori di Marika, miei clienti affezionati». Attività che permettono di sperimentarsi nella vita vera e dimostrare ciò che sanno fare bene, ha sottolineato Lia Spagliardi dell'Eureka. «Dando notizia di questi progetti, speriamo di poter infondere fiducia alle persone con disabilità e ai loro familiari - dice il consigliere comunale Nicola Ruscitti, tra i promotori di LodAbili -, e stimolare sempre più realtà a intendere la disabilità come valore aggiunto e ricchezza nei rapporti umani, sociali e di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 7 DICEMBRE

Natale in piazza Omegna con il gruppo Occhi aperti

La magia delle feste, per il secondo anno consecutivo, arriverà nelle periferie, con l'evento del gruppo Occhi aperti in piazza Omegna. L'appuntamento di domenica 7 dicembre (dalle ore 15,30 alle 18,30) sarà un'esperienza da non perdere per le famiglie dei quartieri di San Fereolo e dell'Albarola che, grazie allo sforzo della banca Bcc Centropadana, potrà godere del piacere dell'atmosfera ti-

pica del Natale per tutto l'arco delle festività. «Al di fuori del centro storico, desideriamo portare lo spirito del Natale anche nel nostro quartiere - dice il gruppo spontaneo, formato da un buon numero di vicini di casa di via Buozzi -. Coinvolgendo tutta la comunità, intendiamo valorizzare il gusto di vivere relazioni di prossimità, con occasioni di incontro per tutte le età». Dalla "Festa del bambino" che l'1 giugno da anni promuove in città, fino a eventi che animano il Natale in periferia, il comitato promette divertimento e tante sorprese grazie al sostegno del Comune di Lodi, in particolare del consigliere Nicola Ruscitti.

RACCOLTA FONDI

La "No limits" vuole un pulmino a colpi di click

«Strade d'inclusione: un pulmino di opportunità». Il progetto dell'associazione sportiva dilettantistica "No limits" ha acceso i motori per arrivare al traguardo finale grazie all'aiuto dei lodigiani. Per aggiudicarsi un pulmino da nove posti, ciascuno potrà garantire il proprio supporto semplicemente con un click, votando il progetto al link <https://dashto.it/strade-di-inclusione-un-pulmino-di-opportunita/>. Aderendo all'iniziativa solidale "Dash to charity 2025", la "No limits" intende puntare sul potere dello sport come mezzo di integrazione sociale, dimostrando il talento, ma anche le capacità, di tanti atleti con disabilità. "Dash to charity" è l'anima solidale di "Dash to Cortina" ovvero un'iniziativa volta a sostenere lo sport a misura di tutti attraverso il movimento paralimpico e para-sportivo con una rete di solidarietà che possa mettere al centro gli atleti. I tre progetti più votati riceveranno i fondi durante "Dash to Cortina" per trasformare il loro sogno in realtà: quello dell'associazione lodigiana guidata dalla presidente Alessandra Sanna è l'acquisto di un pulmino: «Un mezzo che possa trasformare ogni viaggio in un'occasione di autonomia, inclusione e condivisione, alleggerendo al tempo stesso, il carico che pesa sulle famiglie», spiega l'associazione. Con 457 voti la "No limits" è in testa alla classifica: sei in tempo per dare il tuo voto a una giusta causa.



Gli atleti della "No limits"

LA RIFLESSIONE

di **Marco Farina**

Il ruolo degli anziani come risorsa da valorizzare per contrastare l'emarginazione e l'abbandono



La vecchiaia non è solo il tempo del declino e della corruzione fisica. Non possiamo rassegnarci a questo. Sarebbe come vanificare l'energia redentrice del Nazareno che è venuto a salvare l'uomo, tutto l'uomo, anche se vecchio o malandato. L'ha fatto senza offrire spiegazioni o giustificazioni teoretiche (ad esempio al dolore, alla sofferenza e alla malattia): "semplicemente" ha assunto su di sé il "male" di tutti attraverso una totale immedesimazione con l'esperienza umana fino alla morte (e alla resurrezione). È quanto ci dice il cardinale Angelo Scola in una breve ma intensa riflessione sulla vecchiaia ("Nell'attesa di un nuovo inizio" - Libreria Editrice Vaticana), tutta intrisa - senza edulcorati irenismi - della cruda esperienza per-

sonale di una senilità improvvisa. Un'esperienza di fragilità e di vulnerabilità che l'autore non vuole censurare. Un tempo inquieto (come lui definisce la vecchiaia) in cui innegabilmente si sperimenta l'indebolirsi del vigore psicologico e fisico, ma anche, talvolta, spirituale. Eppure, nonostante la progressiva decadenza dell'invecchiamento, perfino nell'espressione più aspra che spesso l'accompagna - la malattia - è possibile sperimentare la prospettiva vertiginosa e consolante (sono le parole del cardinale) di una fecondità del soffrire che da Gesù riceve un'ipotesi di significato su cui scommettere: la collaborazione alla redenzione del mondo. Ma grazie a Dio la vecchiaia non è inesorabilmente segnata solo da declino e malattia. Accanto a questa inevitabile condizione è sempre più possibile un invecchiamento attivo e in salute, ovvero in condizioni di sufficiente autonomia, che spalanca agli anziani l'opportunità di essere una vera risorsa per la società e per la Chiesa. Lo sanno bene le nonne e i nonni che costituiscono in molte situazioni familiari, co-

me da più parti viene affermato, il più importante "ammortizzatore sociale". I nonni, infatti, divengono - a volte più per necessità che per scelta - una insostituibile "copertura" per i nipoti, figli di genitori assorbiti dalle crescenti e articolate esigenze del mondo del lavoro. Tuttavia, anche se si trattasse di una soluzione inevitabile e senza alternative, vi è sempre la possibilità di assumere questo ruolo come un privilegio, secondo una responsabilità che trasforma la "necessità" in "convenienza" umana. Così, in molte situazioni di oggi, di fronte allo smarrimento delle nuove generazioni e all'urgenza di punti di riferimento, i nonni e più in generale gli anziani, in virtù dell'esperienza maturata, possono riscoprire la loro "competenza" educativa (sono ancora le parole del cardinale Scola) ed assumere il grande compito di introduzione alla realtà, di introduzione di giovani e bambini al significato della vita. Lo sanno bene il volontariato e le parrocchie. Papa Francesco in molte occasioni, nella sua catechesi sulla vecchiaia, ne ha sottolineato il valore prezioso: li ha definiti

propagatori di memoria e di saggezza. E recentemente anche l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, è intervenuto in un incontro di preghiera e riflessione online sul tema suggestivo: "Accanto alle nuove generazioni nella ricerca di senso". Per tutte queste considerazioni, soprattutto in ragione dell'allarme generato dall'emergere di situazioni sconosciute di emarginazione e di abbandono di anziani soli, la Consulta della Pastorale per la salute della Diocesi di Lodi, ha voluto mettere a fuoco la condizione degli anziani. L'incontro di sabato 22 novembre nella parrocchia di San Fereolo con la presentazione del vescovo Maurizio ha l'intento di stimolare, nel quadro di un'accezione più estesa ed integrale di salute (comprendente anche il benessere non solo fisico e psicologico, ma anche spirituale), un pensiero che restituisca valore alla figura dell'anziano. Un tentativo, tra l'altro, di dissipare le incomprensioni intergenerazionali, colmando quel gap che a volte si crea. Per comprendere che la vecchiaia può diventare una risorsa: "un nuovo inizio", appunto.



La Consulta diocesana della Pastorale per la salute promuove un incontro per sabato 22 novembre